

Stanze morali per chi si diletta di stare presso
la marina, ovvero godere la montagna, selve e boschi. Di G.C.C.

[1]

Se fossi gentilhommo d'importanza,
- Che il Ciel mi guardi da tal disciplina -
Tutto il resto del tempo che m'avanza
Vorrei trovarmi 'n loco alla marina,
E colà trasferir la mia sostanza,
Né partirmene mai, sera e mattina,
Ché quello è il più bel sito e più giocondo
Che ritrovar si possi in questo mondo.

[2]

E presso il mar vorìa un monte adorno,
Con boschi e piani da girarvi appresso,
E per gir a predar la lepre e il storno
Et a' leti augelli, per aver possesso
Di quel bel loco, e solazzarvi intorno,
Da ogni tempo, d'ogn' hora, e ciò concesso
Mi fusse dalla sorte, e potess' io
Qui dimorar, per fin del viver mio.

[3]

A me par pur, e creder potria ancora,
Ad ogni galant'hom e che sia vero
Che, chi vol star allegro, e lieto fora,
Al mare, al monte in fin ponga il pensiero,
Perché, ivi abitando, possi ogn' hora
Vagheggiar mari e monti, e ogn'emispero
Perché di questi la dolce aura mista
Porge diletto assai, e allegra vista.

[4]

Tal hor, vagando fra le fresche erbette,
Per sfuggir della estate il grave ardore,
Over girsi pel mar con le barchette
Pescando pesci con poco dolore,
Qual più dolce piacer ha il mondo eletto
A gustar chi si tuffa in quel licore?
Altro al mondo non è simil piacere,
Che consolar sua vita per godere.

[5]

Molta par faticosa la montagna,
E la salita, assai disconcia e strana,
Ma quando si è colà, più non si lagna
Che trovi via tutta soave e piana
Dove tu scopri un pezzo di campagna,
Dal monte, ch'è di lì poco lontano,
Che miri il mar con generose tempore
Tal che sol brama il cor di starci sempre.

[6]

Se con cani e levrier vòl gire a caccia,
Comodamente tu vi pòi andare,

Perché vi è selva dove si procaccia
Il cane con la lepre a pascolare,
Corre ver quella, e forte la minaccia,
Che se la perde, la torna a cercare,
Poi dal bosch'esce, con rabbioso muso
E' porta il lepre, e tu resti confuso.

[7]

A molti ancora piace la pianura,
Per camminare senza scomodarsi,
E dicon ch'è più bona e più sicura,
Ma la poltroneria gli persuade,
Né san, quando è sì lunga la via dura,
Stanca, né s'ha piacer per quelle strade,
Perché col caminar assai li mena
Il piede, e pate con noiosa pena.

[8]

Non deve il monte esser frondoso molto,
Perché nel caminar non inciampi il piede,
Né il bosco che il circonda così folto,
Perché ingombra la vista e non si vede,
Ma da natura talmente raccolto
Che dia legiadra vista a chi il possiede,
Acciò che non t'inciampi o schianti tutto
O per acque sorgenti non sij brutto.

[9]

Qui, s'uccellar tu voi con paine o reti,
O scopio o visco, con ballestra o canna
Tender a quelli, poi che son soggetti
Al furor dello scopio e non t'inganna
La vista, ché saran per tuoi diletta
Quei che prendi, e conservi come manna,
Che, come son pellati e posti al foco
Questi poi mangi, con piacer non poco.

[10]

Scender dal bosco, e nel marino lito
E con cane e con reti e con rivale¹
Prender de' pesci in molta copia adito,
Senza entrare ne' fiumi né canale
Ne prendi grandi e piccioli, ch'appetito
Ti portan, e il gusto n'ha piacer vitale,
Poi li cucini in diverse maniere
Che ti consola il corpo e dan piacere.

[11]

Qui miran gli occhi con allegra vista,
Qui ogni senso giubila e ne gode,
Quivi non stai con mente afflitta e trista,
Quivi nulla passion il cor ti rode,
Qui ogni bene, ogni virtù fan lista,
E a quella ti poi dare, che con sode
Dottrine e studio, che niun ti conturba

¹ Rivale è un tipo di rete usata per pesare in corsi d'acqua poco profondi, in uso specialmente nel territorio bolognese.

La mente e i sensi, et alcun non ti sturba.

[12]

In quella ancora, con varij stromenti
E servitor ti poi in molti modi
E qui formare con diver' acenti
Varie canzonette, e tu le godi
E qui con ammirabili contenti
Giubila il cor, e te ne acquisti lodi,
Da chi n'ode sì dolce e nobil sòno
E da quei tai forse n'acquisti dono.

[13]

Così tutto contento e lieto passa
La state, il verno, autun' e primavera,
Ch'ogni fatica et ogni cura lassa
A chi ti par, e tua mente sincera
E pura tieni, et ogni error tralassa,
E segui il ben far, e da quel spera
Goder nelle stagioni tanti contenti,
E con sollazzo star tra li viventi.

[14]

Così, tra boschi e selve dimorando
Lungi da le città, da li rumori,
Quali sovente ti vanno osservando
Con molto danno e con molti clamori,
Poco piacere, e tal ora comandando
Non sei servito, e n'hai molti dolori.
E però quivi, in solitario loco,
Te n' godi e te ne servi a poco a poco.

[15]

Dunque andiancen' al mont' e a la marina,
Chi vuol gustar de' spassi e de' dilette,
Ma non vi venghi chi ben non cammina,
Come son vecchi et homini neglette,
Ma vengan sposi e amanti e s'arrivan
A coglier rose e fior per li boschetti,
E, calando nelli orti e alle pendici
Cogliendo l'insalate e le radici.

Il fine

Schema metrico: Ottave di endecasillabi.

Il ms. di mano del copista A è conservato alla BUB, ms.3878 tomo IV/11, corrispondente alle cc. 58r-59v. Si tenga presente che parte del testo è scritto su due foglietti, rilegati nel volume, sempre di mano del copista A, che chiameremo 59 bis (cm. 10x4) e 59 ter (cm. 10x10,8). 59 bis, numerato a matita col numero "59" è attualmente rilegato tra la c. 58v e la 59 r. Reca sul recto la versione in bella copia dell'ottava 9, che nel testo riportato a c.59r contiene parecchi pentimenti, e sul verso un abbozzo di dedica "All' Em.mo e Rev.mo Sig. Card.le Lodovino (Lodovico ?)". Dopo questa dedica si intravede nella riga successiva la parte superiore della "R" maiuscola di Roma, la cui parte mancante si trova, rovesciata, nel *recto* di 59 ter. Da ciò si evince che 59 bis e 59 ter facevano originariamente parte di uno stesso foglio, tagliato in due parti. 59 ter, rilegato dopo la c. 59v, nel *verso* contiene il testo delle ottave 13, 14 e i primi due versi della 15, che continua e si conclude nella parte inferiore di 59v, la cui parte superiore è bianca.

APPARATO CRITICO

5,8 Tal che <il> sol starci] stanci *em.* 7,7 Perché <si stanca> col li mena] li
in interl. 8,2 non] no *em.* 8,8 sei→sij *in interl.* 9,2 ballestra] bacchetta è la lezione di 59 bis 9,3
tender] terar 59r 9,4 furor] <mirar> furor *a margine in 59 bis* 9,5 <quei> che *in interl.* 59 bis
saranno→saran -no *cassato 59 bis* per *in interlinea 59 bis* de→tuoi -t
sovrascr. -uoi *in interl.* 59 bis 9,6 Quei....conservi] <E†...†> quelli poi conservi 59 bis 9,7
che...posti] <che poi il gran gusto avrai> che...posti 59 bis posti al <sugho> focho *a*
margine 59 bis 9,8 <e gioco> non poco *a margine 59 bis* 10,1 lito] lido *em.* 10,5 grandi e piccioli] ei
em. piciole→piccioli -e *cassato* -i *in interl.* <c'adde> ch'apetito *a margine* 10,6
portan] porta *em.* 10,8 <f> ti 13,4 <†...†>te→mente <†...†>- *cassato* men- *in interl.* 13,7 ogni:tanti
tanti *in interl.* contento→contenti -i *sovrascr.* 14,2 li rumori] le→li -i *sovrascr.* 14,3
<†...†> sovente 14,5 or→ora -a *in interl.* 14,6 <†...†> molti 14,8 <servi te> te ne servi *in interl.* 15,1
andiancene→andiancen -e *cassato* monte→mont' -e *cassato*